

Nota STATISTICHE SUGLI OPERAI AGRICOLI NEL 2023

a cura dell'Ufficio Studi della Fondazione Metes – 30 settembre 2024¹

Secondo i dati forniti dall'INPS nel 2023, in Italia continua la flessione dell'occupazione agricola dipendente. In particolare gli operai agricoli, che nel 2019 erano 1,057 milioni, sono scesi a 1,049 milioni nel 2020, quindi a 1,033 e 1,007 milioni, rispettivamente nel 2021 e nel 2022, per attestarsi per la prima volta al di sotto della soglia del milione nel 2023 (Tabella 1).

Tabella 1 - Numero di operai agricoli per anno e caratteristiche anagrafiche. Periodo 2019-2023 (valori in migliaia)

Caratteristiche anagrafiche	Operai agricoli						Di cui donne						
	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023	Quota % 2023		
A. Paese di nascita													
UE a 15 e altri paesi*	692	697	676	649	623	250	248	242	234	224	36,0		
Altri UE	128	108	104	99	96	48	42	41	40	40	41,0		
Extra UE	237	245	253	259	272	40	41	42	47	47	17,3		
B. Età													
Giovani (fino a 29 anni)	236	235	229	217	212	59	58	56	54	51	24,0		
Adulti (30-54 anni)	596	585	574	553	538	209	201	196	190	181	33,7		
Senior (55 e più)	225	229	231	237	241	71	72	74	77	78	32,5		
C. Area geografica di lavoro													
Centro-Nord	494	489	482	484	481	137	134	134	139	135	28,0		
Sud	563	560	551	523	510	201	197	192	182	176	34,4		
TOTALE	1.057	1.049	1.033	1.007	991	338	331	326	321	310	31,3		

*Si tratta di Regno Unito, Norvegia, Islanda, Usa, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Israele, Monaco, Svizzera e altri. Sono inclusi altri tre paesi a forte presenza di cittadini italiani: Argentina, Venezuela, Libia.

Fonte: INPS

L'analisi della composizione di genere evidenzia che le donne dipendenti nel settore nel 2023 sono 310 mila circa e incidono per il 31,3% sul totale dell'occupazione agricola nazionale. L'incidenza della componente femminile dell'occupazione dipendente agricola appare comunque in leggera flessione considerando che le donne nel 2019 rappresentavano il 32,0% del totale degli occupati dipendenti in agricoltura.

Considerando la distribuzione per Paese di nascita degli operai agricoli si evidenziano i profondi mutamenti che sono intervenuti negli anni nella popolazione dei lavoratori agricoli dipendenti in Italia. I lavoratori nati in Italia e quelli provenienti dai 15 Paesi che componevano l'UE prima dell'allargamento ad est della UE appaiono in diminuzione: -10% tra il 2019 e il 2023. Parallelamente, i lavoratori nati nei "nuovi" Paesi UE – in prevalenza provenienti dalla Romania - appaiono in netta flessione (-25% tra il 2019 e il 2023). D'altro canto per i lavoratori originari dei Paesi al di fuori dell'Unione europea – in prevalenza provenienti da Marocco, India e Albania – si rileva una crescita del 15%.

Se si considera invece la composizione dei lavoratori in termini di età, tra il 2019 e il 2023 osserviamo, da un lato, una flessione che riguarda sia i lavoratori giovani (-10,2%), sia quelli adulti (-9,7%); d'altro canto, evidenziamo una crescita dei lavoratori senior (+7,1%) andamento che contribuisce al trend di invecchiamento complessivo della popolazione lavorativa.

¹ INPS, XXIII Rapporto annuale, Pag. 98-100



Nello stesso periodo sul piano territoriale osserviamo una riduzione degli operai agricoli in tutte le ripartizioni geografiche. La flessione appare comunque più marcata per il Mezzogiorno (-9,4%) rispetto a quella rilevata nel Centro-Nord (-2,6%). È interessante evidenziare che nel periodo considerato il peso dei lavoratori del Mezzogiorno si è ridotto, passando dal 53% del 2019 al 51% del 2023.

Tabella 2 - Numero di operai agricoli, retribuzioni, giornate lavorate, per anno e caratteristiche lavorative. Periodo 2019-2023 (lavoratori in migliaia, retribuzione in euro)

Caratteristiche lavorative	Lavoratori					Retribuzione media annua nel complesso delle posizioni lavorative*						Retribuzione media giornaliera da operaio agricolo					
	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023		
A. Rilevanza del	la posiz	ione lav	orativa	nell'an	10												
esclusiva	868	856	827	795	788	7.817	7.862	8.501	9.036	9.384	69	69	71	73	75		
principale	64	67	72	72	70	10.741	10.137	11.509	12.302	12.660	72	71	73	75	77		
secondaria	125	127	134	139	133	18.523	17.861	18.735	19.337	20.484	89	89	88	88	91		
B. Tipologia con	rattual	е								•				<u> </u>			
OTD	952	943	924	895	876	7.107	7.118	7.822	8.340	8.575	67	67	68	70	72		
OTI	105	107	109	112	115	28.794	27.757	28.754	29.458	30.335	83	83	85	86	89		
C. Giornate lavo	rate	•	•	•	•		•	•		•							
fino a 50	321	314	279	270	262	3.426	3.425	4.133	4.647	4.660	63	63	65	67	68		
da 51 a 100	169	174	167	155	157	5.502	5.416	5.931	6.380	6.534	63	63	64	66	67		
da 101 a 150	239	243	242	227	219	7.550	7.614	7.839	8.190	8.517	62	63	63	65	67		
oltre 150	328	319	344	355	352	18.174	18.196	18.374	18.774	19.531	76	76	77	79	81		
TOTALE	1.057	1.049	1.033	1.007	991	9.261	9.216	10.038	10.695	11.100	71	71	72	74	76		

*Questo indicatore è il rapporto tra il montante delle retribuzioni erogate e la numerosità dei lavoratori occupati

Fonte: INPS

Considerando la Tabella 2 possiamo evidenziare gli andamenti eterogenei che hanno riguardato la flessione della popolazione degli operai agricoli. In tutto il periodo considerato sono diminuiti gli operai a tempo determinato (-8,0%), mentre sono aumentati gli operai a tempo indeterminato (+9,5%). D'altro canto, nello stesso periodo le retribuzioni medie annue degli OTD aumentano (+20,7%) in maniera molto più consistente di quanto registrato per gli OTI (+5,4%). La riduzione nel numero degli OTD appare compensata dall'aumento delle retribuzioni medie annue, dovuto ad un incremento del complesso delle giornate medie lavorate.

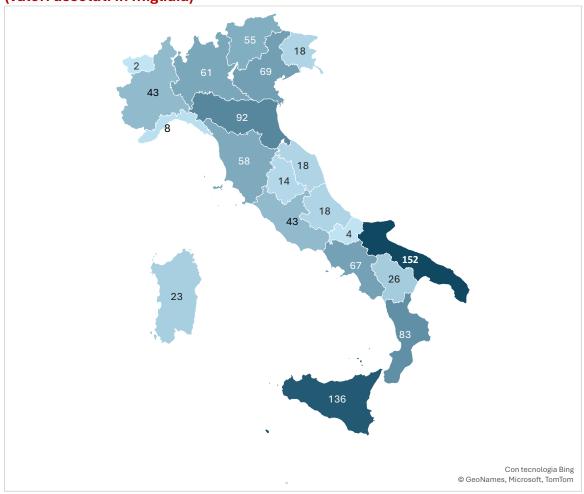
Considerando le tipologie delle posizioni lavorative, emerge un trend nettamente negativo per chi lavora esclusivamente come agricolo subordinato (-9,2% tra il 2019 e il 2023). D'altro canto, aumenta la numerosità di chi durante l'anno svolge anche altre tipologie di attività (+7,4%). L'aumento delle retribuzioni medie annue è comunque maggiore per chi lavora esclusivamente come agricolo subordinato (+20,0%) rispetto a quello rilevato per coloro che nell'anno svolgono anche altre tipologie di attività lavorative (+13,3%).

Infine, registriamo un aumento degli operai con oltre 150 giornate lavorate (+7,3), mentre cala la numerosità di tutti gli altri, soprattutto di quelli con impegni lavorativi di breve durata (meno di 50 giornate lavorate): -18,4%. Sul piano delle dinamiche retributive, a fronte di un incremento generalizzato del 19,9% della retribuzione media annua, i lavoratori con meno di 50 giornate lavorate e quelli impegnati nella fascia tra 51 e 100 giornate lavorate sono quelli che sperimentano i maggiori incrementi del valore della retribuzione media annua.

La figura 1 riporta la distribuzione regionale dei lavoratori agricoli dipendenti, massima in Puglia (152 mila operai, 15% del totale nazionale) e in Sicilia (136 mila operai, 14% del totale nazionale).



Figura 1 - Distribuzione regionale dei lavoratori agricoli dipendenti (valori assoluti in migliaia)



Fonte: INPS